

Rivista



Villaggio Pestalozzi
per bambini

02/2025/Maggio

+ Rapporto annuale 2024

Di necessità virtù

*Un nuovo look per
la scuola, competenze
mediatiche per i
ragazzi*

Pagina 8

Come Pestalozzi agisce

*I dati e le cifre più
importanti del 2024*

Pagina 12

Nonostante tutto

*Come Jeneliva tutela
i diritti dell'infanzia*

Pagina 18

+ Panoramica
Festa d'estate
2025

Contenuto

I temi di Pestalozzi	2
Introduzione alla rivista con rapporto annuale	
Highlights Pestalozzi	4
I nostri momenti culminanti del 2024	
Pestalozzi racconta	6
Swizzera	
Europa sud-orientale	10
America centrale	16
Africa orientale	18
Asia sud-orientale	20
Come Pestalozzi agisce	12
Cifre e fatti	
Stato patrimoniale e conto d'esercizio	14
Una panoramica Pestalozzi	22
Ecco cosa vi aspetta	

Editoriale

Cara lettrice, caro lettore,

l'anno scorso del nostro lavoro hanno beneficiato 230 389 bambini e adolescenti. Molto spesso, però, l'impatto del nostro impegno supera di gran lunga questi semplici numeri. Cosa ci ha motivato e cosa siamo riusciti a realizzare grazie al vostro aiuto? Scopritelo in questa rivista.

Ben oltre 5000 bambini e adolescenti hanno partecipato a uno scambio interculturale nel Villaggio per bambini o a un progetto radiofonico mobile nel 2024. Le conoscenze acquisite dai partecipanti durante questi intensi incontri spesso li accompagnano ben oltre la durata del progetto e hanno un effetto positivo e a catena anche nella loro sfera personale.

In questo numero della rivista, ad esempio, l'ucraina Karina racconta perché il Summer Camp «Rebels for Peace» è stato il campo più istruttivo che abbia mai frequentato. Altri partecipanti al progetto, come Maxim dalla Moldavia, nel Villaggio Pestalozzi per bambini hanno fatto progressi così notevoli in così poco tempo che persino i suoi famigliari sono rimasti a bocca aperta: «È diventato davvero una persona diversa, in tutti i sensi», afferma entusiasta sua madre.

Il nostro percorso verso un mondo in cui i bambini imparino e ridano in libertà e in pace è costellato da storie di vita commoventi anche nelle 13 nazioni del programma. Una dei 225 090 bambini e adolescenti che grazie al

vostro sostegno hanno avuto accesso a una formazione di qualità e paritaria è Jeneliva dalla Tanzania. La quattordicenne ha imparato molto sui propri diritti al Club dei diritti dell'infanzia della scuola primaria di Shiwinga. E, cosa quasi più importante: lei e i suoi compagni di classe ora sanno cosa fare se vengono lesi i loro diritti.

Tuttavia, affinché i bambini possano esercitare e rivendicare i propri diritti in modo efficace, non sono solo loro a dover agire, ma anche i loro genitori, i docenti, i dirigenti scolastici e i servizi competenti alla loro formazione. L'anno scorso oltre 109 000 genitori e membri della comunità, nonché oltre 2000 membri del governo e responsabili dell'istruzione hanno partecipato a misure di sensibilizzazione sull'importanza di una formazione di alta qualità. A questi si aggiungono oltre 13 000 docenti che hanno approfondito le proprie conoscenze specialistiche attraverso corsi di aggiornamento.

Credo fermamente che la consapevolezza del valore della formazione sia in crescita e stia inevitabilmente permeando tutte le strutture sociali. Se penso a tutte le persone che abbiamo aiutato con il nostro lavoro e che a loro volta influenzano positivamente la propria cerchia di contatti, il nostro impatto è sicuramente maggiore della semplice somma di tutti i risultati raggiunti.



Martin Bachofner

«L'impatto del nostro impegno è maggiore della semplice somma di tutti i risultati raggiunti.»

Martin Bachofner Direttore Generale



Highlights Pestalozzi

Guatemala

Scuole non violente

Il quindicenne Steven frequenta una scuola della nostra organizzazione partner Fe y Alegría in Guatemala. Questa iniziativa fa parte del nostro progetto volto a trasformare le scuole situate in zone che sono teatro di violenza in luoghi di apprendimento sicuri. Il fatto che Steven debba lavorare nel tempo libero lo espone maggiormente ai rischi derivanti da un contesto caratterizzato dalla povertà. Grazie alle materie opzionali introdotte con il nostro sostegno, Steven, oltre a poter giocare a basket e coltivare le sue doti artistiche, può anche acquisire importanti competenze sociali ed emotive. Egli impara infatti a risolvere i conflitti in modo pacifico, un'abilità che gli tornerà utile non solo a scuola, ma anche nella vita. Ma il progetto non si ferma qui: anche gli insegnanti e i genitori vengono sensibilizzati e formati per promuovere un ambiente attento e non violento. Grazie alle nuove competenze acquisite e al suo obiettivo di avviare un giorno un'impresa in proprio, Steven guarda con fiducia al futuro.

Questo progetto è cofinanziato dalla Catena della Solidarietà.



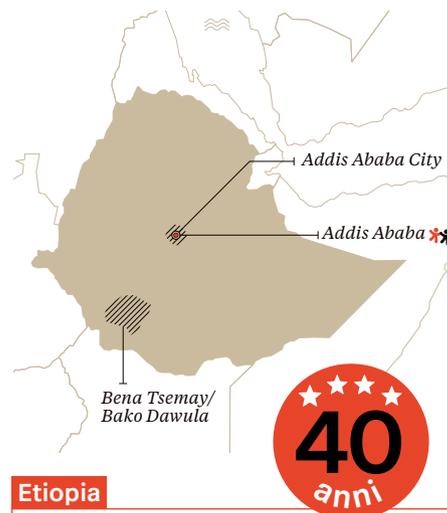
Svizzera

Formazione ai media: competenza chiave per una democrazia forte

I progetti di educazione ai media, come la produzione autonoma di trasmissioni radiofoniche e podcast, offrono ai bambini e agli adolescenti la possibilità di confrontarsi intensamente con il ruolo dei media nella società moderna. Oltre ad acquisire competenze tecniche e creative, gli studenti sviluppano anche una consapevolezza critica del potere dell'informazione e dell'importanza della partecipazione democratica. L'anno scorso, 2461 bambini e adolescenti hanno partecipato a progetti di radiomobilità in tutta la Svizzera, moderando e realizzando 1200 ore di trasmissione.



2461
bambini e adolescenti



Etiopia

40 anni di cooperazione allo sviluppo in Etiopia

L'anno scorso la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ha celebrato un traguardo storico: il 40° anniversario dell'ufficio Paese in Etiopia. La fondazione dell'ufficio nel 1984 ha segnato una svolta nella storia del Villaggio per bambini, orientandolo verso il sostegno locale. Negli ultimi quarant'anni abbiamo avviato e realizzato numerosi progetti di formazione e di sviluppo integrato in Etiopia. Tra i temi importanti trattati figurano la promozione della parità di genere e l'empowerment. Oggi in Etiopia siamo attivi in 39 scuole elementari e ogni anno coinvolgiamo oltre 59'000 bambini e adolescenti, nonché i loro genitori e insegnanti. I nostri obiettivi principali per il futuro sono la formazione in situazioni di emergenza, la lotta contro il cambiamento climatico e la promozione della digitalizzazione.

In Svizzera e nel mondo

Soggiorno pionieristico nel Villaggio per bambini

La giovane moldava Silvia nel 2019 ha partecipato a un progetto di scambio interculturale. Le due settimane trascorse a Trogen hanno segnato profondamente la sua vita: «Il Villaggio per bambini mi ha fatto scoprire uno dei temi più importanti per me, l'identità. Per la prima volta ho capito che sono le diverse identità a dare forma a una comunità. Una comunità può prosperare solo grazie alla comprensione e al rispetto reciproci. Il Villaggio per bambini mi ha offerto l'opportunità di entrare in contatto con persone diverse da me. La mia esperienza nel Villaggio per bambini ha risvegliato in me il desiderio di saperne di più e di restituire qualcosa alla comunità. La curiosità di capire il mondo mi ha spinto a partecipare a progetti come la Eastern European Summer School. Il desiderio di intraprendere una carriera al servizio della società mi ha spinto a frequentare l'Accademia di diritto in Romania e il campo giovanile per la pace a Strasburgo». Silvia ha ottenuto una borsa di studio per il United World College, dove ha partecipato a numerosi progetti di volontariato e di apprendimento. Dopo due anni ha proseguito gli studi al Macalester College, un istituto fortemente impegnato nel multiculturalismo e nel volontariato.



A livello mondiale

Lottare per i propri diritti

Lo scorso anno, nei nostri progetti all'estero, un totale di 7'107 ragazze e ragazzi hanno lottato per i diritti dell'infanzia. L'esempio di Tsion in Etiopia dimostra come i nostri progetti contribuiscano a far sì che i bambini e gli adolescenti siano consapevoli dei propri diritti e possano rivendicarli attivamente. La quattordicenne frequenta l'ottava classe della Yeka Tafo Primary School di Addis Abeba. Lì è parte del club per la parità di genere, una delle iniziative avviate dal progetto. «Ho imparato che entrambi i sessi hanno le stesse opportunità», racconta Tsion. Ha le idee chiare su come può contribuire personalmente a migliorare le pari opportunità: «Cerco di insegnare ai miei amici che non fanno parte del club per le pari opportunità tutte le cose che impariamo lì». Oltre a ciò, vorrebbe sensibilizzare anche le ragazze delle zone rurali sul tema della parità di genere, dato che sono loro le più svantaggiate.



Ukraine Art Camp

Un'esperienza significativa per bambini vittime di conflitti

Dal 5 all'11 agosto il Villaggio Pestalozzi per bambini ha ospitato lo Ukraine Art Camp. L'evento ha permesso a giovani artisti di talento provenienti dall'Ucraina di incontrare adolescenti svizzeri. Le attività del programma spaziavano dall'arte-terapia alla pittura murale, dall'arte del riciclo all'animazione, fino ad arrivare ad attività di scambio culturale come la creazione di marionette e la pittura pysanka. I feedback dei partecipanti parlano da soli. Daryna descrive l'Art Camp come «un'ondata di felicità che mi ha mostrato un futuro pieno di pace e amicizia». Valeria riassume: «Creare arte con amici svizzeri è stato come costruire un ponte verso un mondo in cui tutti ci prendiamo cura gli uni degli altri e del pianeta». Angela McFall parla di una delle sue migliori esperienze come insegnante d'arte: «Mi ha ricordato il potere dell'arte, una forza creativa che ci unisce, al di là delle lingue e dei confini».

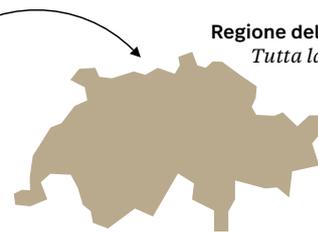
Svizzera

Ulteriori momenti culminanti sono disponibili sui nostri canali social



Svizzera

Regione del progetto
Tutta la Svizzera



Pace, amicizia, fiducia

Il Summer Camp «Rebels for Peace», che si tiene ogni anno nel Villaggio Pestalozzi per bambini, offre agli adolescenti l'opportunità di stringere nuove amicizie, acquisire maggiore sicurezza in se stessi e approfondire la conoscenza delle altre culture. Per Karina, arrivata dall'Ucraina, è stata un'esperienza davvero speciale.

Karina, 16 anni, vive a Leopoli, nell'Ucraina occidentale. È una dei dodici ragazzi adolescenti ucraini che partecipano al Summer Camp «Rebels for Peace» nel Villaggio Pestalozzi per bambini. Qui, per due settimane, ha avuto modo di confrontarsi con altri 125 partecipanti provenienti da otto paesi diversi e di godersi una pausa dalla guerra nel suo paese natale. «È di gran lunga il campo più bello e istruttivo che abbia mai frequentato», afferma Karina entusiasta del Summer Camp. Sono soprattutto gli incontri con adolescenti provenienti da culture diverse e le nuove amicizie strette a lasciarle un ricordo indelebile.

I primi due giorni del campo sono dedicati alla ricerca della propria identità. Gli adolescenti si confrontano in modo approfondito con domande quali: Chi sono? Che cosa so fare? Cosa desidero rivelare della mia personalità? Per Karina questa riflessione è un'esperienza nuova ed emozionante: «Non mi sono mai occupata così intensamente di me stessa. È stata un'esperienza incredibilmente arricchente.».

Rafforzare l'autostima

Nel corso del Camp, i partecipanti scelgono i workshop in base ai propri interessi. Nel workshop «Love and the Power of the People», Karina impara molto sui rapporti di potere, le disuguaglianze, i movimenti sociali e il potere dell'amore. «La cosa più importante che porto con me è l'immenso significato della fiducia. Prima non ne ero così consapevole», racconta Karina. Nel frattempo, altri adolescenti partecipano a workshop come «Down to Earth», «Inner -Peace and Outer Revolution», «Media in our Daily Life» o «What is just».

Il vasto ventaglio di argomenti tra cui scegliere consente agli adolescenti di acquisire nuove prospettive e ampliare le proprie competenze.

Il momento clou per Karina è il pomeriggio, quando vengono messi in primo piano i talenti degli adolescenti. Possono condurre loro stessi un workshop su una delle loro competenze. Per Karina non c'è alcun dubbio: terrà un workshop di break dance. Per un'ora mostra agli otto interessati le sue mosse migliori e insegna loro come eseguirle. Con successo: Artur, uno dei partecipanti, impara in fretta e stupisce il gruppo con i suoi rapidi progressi e uno spettacolare «freeze». «È una sensazione meravigliosa condividere la mia passione e contagiare gli altri con il mio entusiasmo per la break dance», afferma Karina. «Sono sicura che alcuni di loro continueranno ad esercitarsi».

Il Summer Camp «Rebels for Peace» offre agli adolescenti una preziosa opportunità di allontanarsi dalle sfide quotidiane e vivere nuove esperienze. I workshop interattivi e lo scambio con coetanei consentono loro di rafforzare la propria autostima, promuovere la comprensione interculturale e stringere amicizie oltre i confini nazionali. Per Karina e gli altri partecipanti, queste due settimane sono molto più di un semplice campo estivo: sono un passo importante verso lo sviluppo personale e la creazione di una rete globale.

Per saperne di più
sui nostri progetti
di formazione





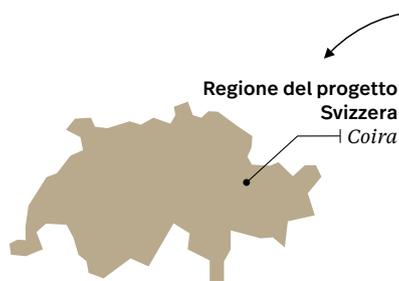
«La cosa più importante che porto con me è l'immensa importanza della fiducia. Prima non ne ero così consapevole.»

Karina Studentessa proveniente dall'Ucraina



Massima concentrazione sul bus radiofonico: Celine (a sinistra) e Nina (a destra) mentre registrano il proprio contributo nello studio radiofonico mobile della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini.





Svizzera

Un microfono al posto di penna e quaderno

Non c'è la scuola? Nessun problema! La scuola primaria di Maladers approfitta della pausa per i lavori di ristrutturazione per organizzare un'entusiasmante settimana dedicata alla radio con il bus radiofonico di powerup_radio della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini. Un'esperienza formativa per tutti i bambini.

In occasione dei lavori di ristrutturazione della scuola di Maladers (GR), la direzione scolastica decide di non proseguire le lezioni in un'aula provvisoria. Coglie invece questa occasione speciale per realizzare un progetto creativo: una settimana di radio con il bus radiofonico di powerup_radio della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini.

Nina, 10 anni, e Celine, 11 anni, frequentano la terza e la quarta classe a Maladers. «È proprio bello fare qualcosa di diverso dalle solite lezioni» dice Nina entusiasta. Celine, che all'inizio era nervosa, ha poi subito preso gusto alla conduzione. «La mia prima intervista l'ho fatta alla mia madrina. È stata a lungo conduttrice radiofonica per SRF e Radio Energy. Ero veramente emozionata. Ma, una volta finito, non vedevo già l'ora di passare alla prossima intervista.»

Anche il loro insegnante Antonio Ciorciaro è rimasto colpito dal progetto: «I bambini sembrano davvero rinati. È bello vedere come escano dal guscio, anche quelli che non mi sarei aspettato. È sicuramente un'esperienza formativa per alunne ed alunni.»

Competenza mediatica vissuta

Durante la settimana dedicata al progetto radiofonico, i bambini non si limitano solo a condurre interviste. Svolgono anche attività di ricerca e producono contributi creativi. In questo processo creativo, che va dall'idea al contenuto mediatico finito, gli alunni della scuola primaria han provato in prima persona il ruolo dei

media e come funzionano. Attraverso l'analisi dei temi scelti da loro stessi, hanno anche imparato a guardare i contenuti con occhio critico.

Storia di un'amicizia

Celine e Nina hanno creato un fumetto che recitano alla radio insieme a un'amica e un amico. Il fumetto di cinque pagine parla di personaggi fatti con la frutta e mostra come da un piccolo incontro possa nascere una grande amicizia. «Proprio come è successo a noi», racconta Nina. Celine spiega: «Ci siamo conosciute per caso al parco giochi. Da quel momento in poi abbiamo fatto tutto insieme e siamo diventate migliori amiche.»

Per loro due, la settimana alla radio non è solo un piacevole diversivo, ma anche un'avventura istruttiva. Hanno imparato come funziona la radio, come affrontare l'emozione e come parlare davanti a un pubblico numeroso. «Ho seguito il consiglio della mia madrina di fare finta che mi stessi solo esercitando e di non pensare a quante persone mi stessero ascoltando. È stato super utile», racconta Celine.

Alla fine della settimana, i bambini ripensano alle intense giornate trascorse. «È stata proprio un'avventura, molto più emozionante rispetto alle solite giornate passate a scrivere al banco», afferma Nina. Ecco che così, il periodo di indisponibilità dell'edificio scolastico diventa un'esperienza indimenticabile per i bambini di Maladers, all'insegna della scoperta di nuove abilità e di esperienze emozionanti.



Un viaggio che cambia la vita

Maxim, 14 anni, vive in un piccolo villaggio in Moldavia e fino a poco tempo fa il suo mondo non era molto più grande del suo villaggio. Ma in pochi mesi, sono cambiate molte cose per il timido ragazzo. Gli si è aperto un mondo più grande e variegato.

Molti bambini in Moldavia trascorrono gran parte della loro infanzia e adolescenza senza genitori o con un solo genitore. Questo perché i genitori lavorano all'estero. Anche Maxim, 14 anni, vive questa realtà. Suo padre vive in Svezia, dove lavora nell'edilizia. «In questo modo può sostenere economicamente la famiglia meglio che con un impiego in Moldavia», spiega Lilia, la madre di Maxim. Queste difficili circostanze lasciano il segno nelle ragazze e nei ragazzi abbandonate/i: le conseguenze sono frequenti cattivi risultati scolastici, scarse competenze sociali e problemi emotivi. Per questo motivo li sosteniamo con il nostro progetto.

I docenti della scuola di Maxim sono stati formati per poter soddisfare le esigenze specifiche dei bambini. «Abbiamo imparato metodi per identificare i bambini che hanno bisogno di aiuto, ma anche come fornire loro tale aiuto. Applico questi metodi ogni giorno, anche a casa», afferma Lilia, madre di Maxim, anche lei insegnante. È responsabile delle lezioni pomeridiane, introdotte grazie al nostro progetto. Qui le studentesse e gli studenti da un lato rafforzano le loro competenze di vita e dall'altro vengono incoraggiate/i tramite le cosiddette tecniche di cultura, per cui le nozioni teoriche apprese a scuola vengono messe in pratica attraverso il bricolage e il modellismo.

Un cambiamento sorprendente in pochissimo tempo

Nel settembre 2024 Maxim ha ricevuto un'opportunità speciale: è stato l'unico della sua scuola ad essere selezionato per un progetto di scambio interculturale nel Villaggio Pestalozzi per bambini di Trogen, anch'essa un'attività del nostro progetto. Victoria Barbulat, la nostra coordinatrice di progetto che ha condotto il colloquio di selezione con lui, racconta: «Ero indecisa se scegliere Maxim. Quando si parla con Maxim adesso, dopo il progetto di scambio, non lo si riesce quasi a immaginare: parla correntemente l'inglese, è molto aperto e molto più sicuro di sé.»

Durante il suo soggiorno in Svizzera, Maxim ha imparato molto su se stesso, ma anche sulle altre culture. «Eravamo lì con degli adolescenti provenienti dalla Serbia. Ho imparato che in Serbia esistono tantissime culture diverse», racconta. «Durante i workshop, il tema della non discriminazione mi ha interessato particolarmente perché è molto importante per la nostra società». Anche la madre di Maxim è rimasta colpita dall'effetto del progetto di scambio: «Lo ha davvero trasformato in una persona diversa, in senso positivo sotto ogni punto di vista!».

«Eravamo lì con degli adolescenti provenienti dalla Serbia. Ho imparato che in Serbia esistono tantissime culture diverse.»

Maxim **Alunno**



Il nostro lavoro in cifre nell'anno 2024

I beneficiari dei nostri...

progetti in tutto il mondo

230 389

bambini e adolescenti 

in **13**
Paesi

America centrale

Guatemala

El Salvador Honduras

Impiego dei mezzi

16%

CHF
3,5 mio.

Programmi
internazionali
di formazione

1077
scuole

13 078 
docenti

*hanno ricevuto formazione su:
insegnamento incentrato sui
bambini, inclusione di genere,
tutela dell'infanzia, educazione
multilingue basata sulla lingua
madre, educazione ai diritti
dell'infanzia, educazione
all'ambiente ed educazione
interculturale*

225 090
bambini e
adolescenti

3
i progetti volti a fornire
aiuti d'emergenza
*realizzati da noi in Thailandia e
Honduras*

109 942
genitori e membri
della comunità
e

2063
funzionari governativi
e/o formativi
*hanno partecipato ad attività di
sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia
e sulla formazione di alta qualità,
inclusiva ed equa*

4252
famiglie
*sono state rifornite
di beni di soccorso*

8736
persone
*hanno ricevuto accesso
a un sostegno psicosociale
o ad assistenza speciale
urgente*

Programmi di formazione in Svizzera



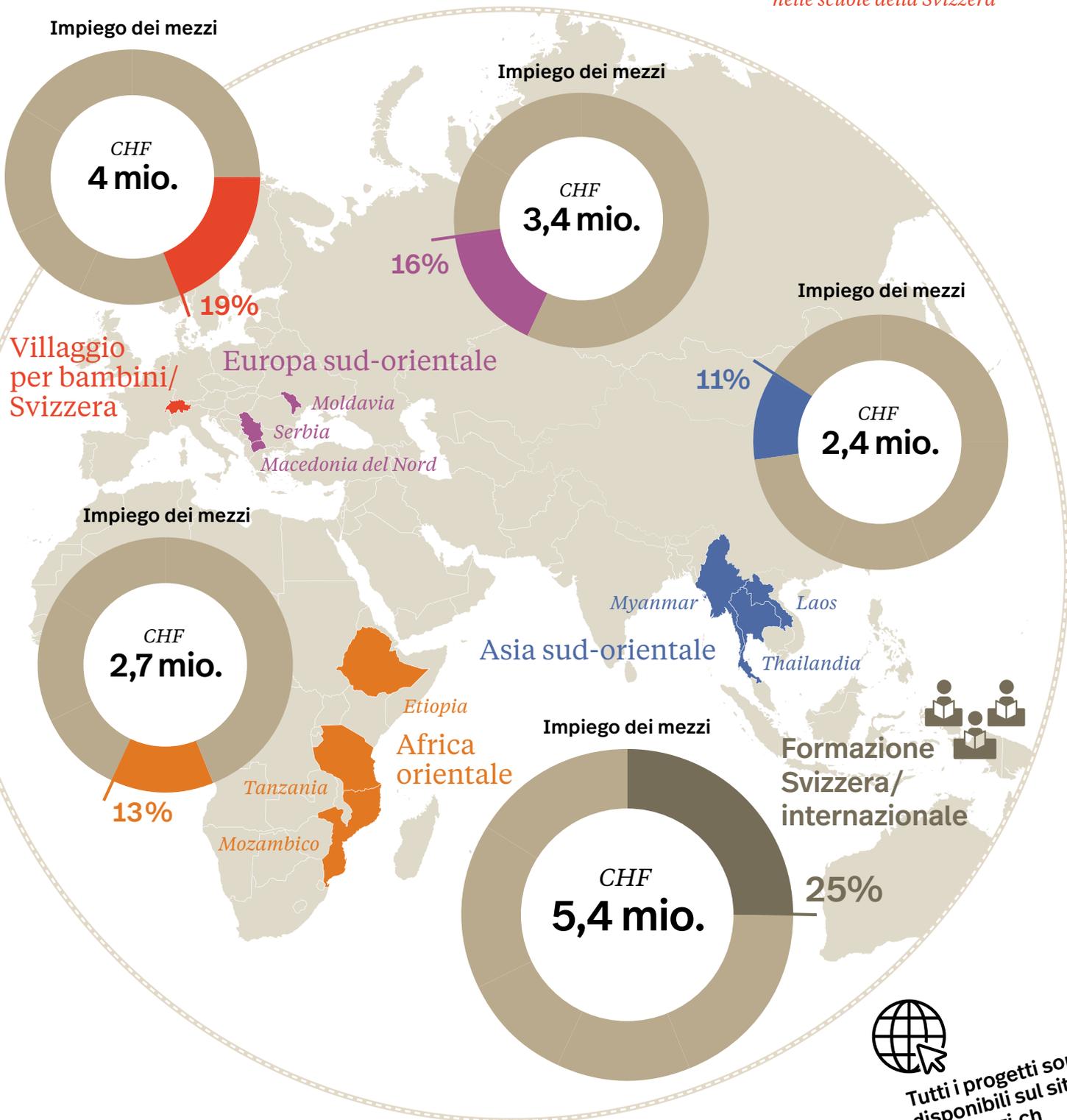
634
adulti

5299
bambini e
adolescenti

di cui

1118
hanno partecipato a
progetti di scambio
interculturale
nel Villaggio per bambini e

2461
a progetti di
radiofonia mobile
nelle scuole della Svizzera



Tutti i progetti sono
disponibili sul sito
pestalozzi.ch

Stato patrimoniale

in CHF	2024	2023
Disponibilità liquide	7 854 315	10 633 766
Crediti per forniture e servizi	470 305	780 544
Altri crediti correnti	670 198	570 775
Scorte	28 722	18 041
Ratei e risconti attivi	178 849	89 234
Attivo circolante	9 202 389	12 092 361
Immobilizzazioni finanziarie	17 047 864	15 481 994
Partecipazioni	—	66 667
Beni mobili	922 729	1 009 662
Beni immobili	5 035 937	5 400 770
Valori immateriali	55 384	99 040
Patrimonio d'investimento	23 061 914	22 058 133
Attivi	32 264 303	34 150 493
Debiti verso fornitori (forniture e servizi)	-268 282	-377 418
Altri debiti correnti	-93 543	-113 064
Risconti passivi	-346 882	-434 564
Accantonamenti a breve termine	-25 000	-605 000
Capitale di terzi a breve termine	-733 707	-1 530 046
Accantonamenti	-213 000	-252 000
Capitale di terzi a lungo termine	-213 000	-252 000
Capitale di terzi	-946 707	-1 782 046
Capitale del fondo	-2 780 682	-1 941 284
Capitale della Fondazione	-50 000	-50 000
Capitale impegnato	-2 780 821	-2 793 928
Capitale disponibile	-25 706 093	-27 583 236
Capitale dell'organizzazione	-28 536 914	-30 427 164
Passivi	-32 264 303	-34 150 493

Conto d'esercizio

in CHF	2024	2023
Contributi liberi ricevuti	7 650 768	8 931 420
Contributi vincolati ricevuti	5 006 967	4 858 316
Contributi partner di progetto e settore pubblico	4 367 543	5 201 145
Ricavi per forniture e servizi	1 116 018	953 719
Altri ricavi di esercizio	46 165	45 567
Reddito di esercizio	18 187 462	19 990 168
Costi per il materiale	-917 091	-881 174
Contributi ai progetti e altri contributi versati	-5 366 155	-5 639 464
Spese per il personale	-10 377 791	-9 951 995
Altri oneri di gestione	-3 900 677	-4 771 368
Ammortamenti	-776 781	-772 085
Costi operativi	-21 338 495	-22 016 085
Risultato d'esercizio	-3 151 033	-2 025 918
Risultato finanziario	2 100 182	1 303 932
Risultato ordinario	-1 050 851	-721 986
Risultato fuori esercizio	—	—
Risultato straordinario	—	—
Risultato del periodo prima della destinazione ai fondi	-1 050 851	-721 986
Modifica del capitale dei fondi	-839 398	206 596
Risultato del periodo (prima della destinazione al capitale dell'organizzazione)	-1 890 250	-515 390
Destinazione al capitale impegnato	13 107	13 107
Destinazione al capitale disponibile	1 877 143	502 283
	—	—

Impiego dei mezzi

ai sensi delle direttive ZEWO

- Programmi 77%
- Amministrazione 6%
- Fundraising e comunicazione 17%



Come si presenta la situazione finanziaria di Pestalozzi

Lo scorso anno è stato possibile ridurre leggermente il capitale dell'organizzazione, come previsto. Le spese aggiuntive preventivate a causa della crisi persistente nel settore della formazione hanno comportato una perdita operativa. Nonostante un calo delle donazioni dovuto alla diminuzione delle donazioni testamentarie e alla riduzione dei contributi pubblici, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini continua a godere di una situazione finanziaria stabile.

Al 31 dicembre 2023, il capitale dell'organizzazione (fondi disponibili) ammonta a CHF 28 536 914. L'anno precedente questi fondi disponibili erano di CHF 30 326 659. Di conseguenza, è stato possibile ridurre leggermente il capitale dell'organizzazione conformemente ai piani. Il Consiglio della Fondazione ha deliberatamente preventivato una spesa supplementare nel bilancio a causa dell'attuale crisi nel settore della formazione. Questo ha provocato una perdita operativa pari a CHF -3 151 033; rispetto ai CHF -2 025 918 dell'anno precedente. Il Consiglio della Fondazione punta a riportare il bilancio in pareggio nel medio termine.

Il reddito di esercizio ammonta a CHF 18 187 462. Di questi, CHF 7 650 768 sono contributi liberi, CHF 5 006 967 sono contributi vincolati, ovvero CHF 1 132 001 in meno rispetto all'anno precedente. Il motivo principale è da ricercarsi nella diminuzione delle donazioni testamentarie. I contributi pubblici e degli altri partner del progetto sono aumentati in totale di CHF 833 602. In particolare, nell'accordo cantonale sulle prestazioni a favore dei rifugiati è stato ridotto il numero dei posti disponibili.

Le spese operative sono state pari a CHF 21 338 495 e sono quindi inferiori di CHF 677 590 rispetto all'anno precedente. La ridu-

zione è dovuta ai seguenti fattori: leggero calo delle spese per progetti di formazione all'estero (inter alia effetti valutari), diminuzione del numero di richiedenti protezione provenienti dall'Ucraina e consolidamento delle nostre spese per la raccolta di fondi (fundraising).

Il risultato finanziario ammonta a CHF 2 100 182 (anno precedente: CHF 1 303 932). Al 31 dicembre 2024 il rendimento si attestava al 9,2%. I rischi di fluttuazione del portafoglio sono consapevolmente sostenuti, poiché l'orizzonte d'investimento è di natura a lungo termine. Gli investimenti finanziari nel portafoglio titoli provengono prevalentemente da un finanziamento di ammortamento e servono a cofinanziare il futuro restauro complessivo del villaggio. Il risultato annuale al lordo delle variazioni del capitale dell'organizzazione per l'anno 2024 ammonta a CHF -1 890 250 (anno precedente: CHF -515 390).

Con il 23% dei costi complessivi, l'onere amministrativo è inferiore all'obiettivo a lungo termine del 25%. I puri oneri amministrativi, pari al 6%, così come quelli per la raccolta dei fondi, pari al 17%, sono esattamente uguali a quelli dell'anno precedente. Anche le spese di programma sono rimaste costanti al 77%.

CHF 28 536 914
capitale dell'organizzazione

CHF 18 187 462
reddito di esercizio

CHF -1 890 250
risultato annuale

CHF 21 338 495
spese operative

Al resoconto annuale completo revisionato





Non perdere mai la gioia di imparare

L'Honduras è uno dei paesi più poveri del mondo. I conflitti sono in agguato ad ogni angolo di strada. Le prospettive sono tutt'altro che rosee. Molti tentano la fortuna nei Paesi vicini, compresi i bambini. Ma nel cuore dell'Honduras, la piccola Daylin, di sei anni, sogna di diventare veterinaria.

Daylin si agita impaziente sulla sedia. In realtà, la lezione sarebbe finita. In realtà, ora la campanella dovrebbe suonare per segnalare la fine delle lezioni. Ma nella scuola Jose Filiberto Gonzalez non c'è la campanella. Le lezioni si svolgono all'aria aperta. La signora Denia Rosibel Flores, insegnante di Daylin, continua a spiegare l'argomento con entusiasmo. Eppure la bambina honduregna di sei anni vorrebbe tanto tornare a casa.

Per Daylin, tornare semplicemente a casa non è sempre possibile. La bambina frequenta la prima elementare della scuola situata nel villaggio di Guasucaran, nella comunità di El Plomo. Il villaggio si trova a circa 45 chilometri a sud-ovest della capitale honduregna Tegucigalpa. Il tragitto di Daylin per andare a scuola dura circa 35 minuti ed è tutt'altro che una passeggiata: i sentieri sono molto esposti alle intemperie e attraversano diverse zone di conflitto. Una sfida quotidiana per la piccolina di sei anni, che solo sua madre riesce ad aiutarla a superare.

Quattro libri che significano il mondo

«Mi piace molto lo spagnolo», dice la graziosa bambina che frequenta la prima elementare. È una delle sue materie preferite. Sua madre sottolinea: «Le piace molto andare a scuola». La sua sete di conoscenza non si esaurisce con le lezioni scolastiche. «Daylin fa i compiti con grande senso del dovere», racconta con orgoglio sua madre. Daylin è particolarmente felice di poter usare i suoi quattro libri di scuola anche a casa. Ciò che per alunne e alunni nei Paesi occidentali è normale, per Daylin è un privilegio.

L'Honduras è uno dei paesi più poveri del continente americano. A causa delle scarse prospettive, molti cercano fortuna negli Stati Uniti. Quando i bambini e

gli adolescenti decidono di fuggire, abbandonano anche la scuola. Purtroppo, però, sono in pochi a riuscire a migrare verso nord. La maggior parte dei profughi viene infatti respinta in una realtà in cui ha perso diversi mesi di scuola. I nostri progetti in Honduras aiutano questi bambini a recuperare il materiale scolastico perso e a crearsi delle prospettive nel proprio Paese.

Il piacere di imparare

La lezione è finita: Daylin salta giù dalla sedia, afferra lo zaino e corre verso la mensa della scuola. Lì, oltre al pranzo nutriente, la aspetta anche sua madre.

La scuola Jose Filiberto Gonzalez beneficia del progetto «Joy of Learning», realizzato in collaborazione con l'organizzazione partner locale AyO. Il progetto mira a migliorare i risultati scolastici dei bambini di tutto l'Honduras in matematica e lettura. A tal fine, circa 223 docenti vengono formati sulle strategie per un insegnamento multilivello e una formazione non violenta. Inoltre, l'organizzazione partner AyO offre sostegno nei casi di violenza domestica.

Il lungo cammino

Daylin e sua madre lasciano il cortile della scuola mano nella mano. L'istruzione scolastica offre a Daylin una prospettiva e le permette di sognare il futuro. «Voglio diventare veterinaria», racconta.

Storie come quella di Daylin si trovano anche oltre i confini dell'Honduras. Affinché Daylin, le sue compagne di scuola e tutti i bambini dei paesi in cui operiamo possano continuare a imparare con gioia, hanno bisogno del vostro sostegno. Con una donazione potete fare una grande differenza.



Daylin, 6 anni,
sogna un giorno di
diventare veterinaria.





«Nel Club dei diritti dell'infanzia ho imparato quali sono i diritti dell'infanzia e a chi posso rivolgermi se ne vedo uno violato.»



Formazione nonostante tutte le avversità

Niente acqua nel cortile della scuola, banchi insufficienti, aule sovraffollate: e, in mezzo a tutto questo, Jeneliva. L'alunna di seconda media, che in futuro vorrebbe diventare insegnante, affronta con notevole successo le sfide che la sua scuola le pone.

Nella regione rurale di Songwe, in Tanzania, la quattordicenne Jeneliva frequenta la scuola primaria Shiwinga. La scuola è alle prese con una serie di sfide. Con oltre 900 studenti, le aule sono completamente sovraffollate: in una ci sono fino a 90 bambini. In molte aule mancano banchi e sedie.

Ciononostante, Jeneliva va molto volentieri a scuola. Le piace così tanto che vorrebbe diventare insegnante. «Le mie materie preferite sono swahili e scienze. Mi piacerebbe insegnarle un giorno», dice. Ma la vita quotidiana nella scuola di Jeneliva presenta ulteriori ostacoli. A causa del mancato approvvigionamento idrico, lei e le sue amiche vanno tre volte alla settimana a un pozzo a 15 minuti di distanza per prendere l'acqua.

Migliorare l'ambiente di apprendimento

Attraverso il nostro progetto di formazione, messo in atto in collaborazione con l'organizzazione locale Southern Highlands Participatory Organisation (SHIPO), ci impegniamo a migliorare le condizioni di apprendimento della scuola di Jeneliva e di altre 29 scuole della regione. Potenziamo le capacità di gestione delle scuole e formiamo il personale docente nelle competenze pedagogiche, soprattutto nell'insegnamento delle materie di base: matematica, lettura e scrittura. In questo modo dispone di un'ulteriore formazione sulla preparazione delle lezioni, sull'uso di materiali didattici e di apprendimento e sull'insegnamento a classi

numerose. In più, stiamo dotando le aule di banchi e garantendo gradualmente l'approvvigionamento idrico nelle scuole. Affinché studentesse e studenti come Jeneliva non debbano più perdere tempo prezioso per andare a prendere l'acqua.

Rafforzare i diritti dell'infanzia

Un altro punto fondamentale è la creazione di club scolastici che trattano temi quali i diritti dell'infanzia, la salute e l'ambiente. Jeneliva fa parte del Club dei diritti dell'infanzia. Qui ha imparato quali sono i diritti dell'infanzia. «Ho imparato che i bambini hanno diritto all'istruzione, a un'identità, all'assistenza sanitaria e alla libertà di espressione», racconta con orgoglio. Ora sa anche a chi rivolgersi se è testimone di una violazione dei diritti dell'infanzia o se subisce molestie.

Jeneliva è determinata a seguire la sua strada nonostante tutti gli ostacoli. Con progetti come questo aiutiamo lei e altri 101 937 bambini dell'Africa orientale a garantire la loro formazione e a costruirsi un futuro migliore.

Donate per Jeneliva
e i suoi compagni
e le sue compagne
di scuola:





L'insegnamento multilingue come ponte formativo

Non capire la lingua di scolarizzazione nonostante sei anni di scuola: ciò che sembra inconcepibile è stata a lungo una realtà in Thailandia. Suthira Chompootong lo ha vissuto sulla propria pelle. A maggior ragione è felice che, grazie al nostro progetto, i suoi figli non subiranno lo stesso destino.

Suthira Chompootong vive con la propria famiglia in un piccolo villaggio sulle colline della Thailandia settentrionale. La scuola è stata un'esperienza difficile per lei. Come tutte le persone che vivono qui nel villaggio, appartiene alla minoranza etnico-linguistica dei Karen. Pertanto, parla una lingua molto diversa dal thailandese. Quando Suthira andava a scuola, il thailandese era l'unica lingua di scolarizzazione. Riusciva a malapena a seguire le lezioni e a scuola si sentiva insicura e spaventata. Sebbene abbia finito la prima media, ancora oggi conosce solo alcune basi della lingua thailandese.

Una didattica comprensibile

Per i figli di Suthira è diverso. Sua figlia di 5 anni frequenta ancora l'asilo e capisce già abbastanza bene il thailandese. A differenza della madre, Tantara non ha paura di non capire la sua maestra e si diverte ad andare all'asilo. Ciò è stato reso possibile grazie all'educazione multilingue basata sulla lingua madre (MTB-MLE) promossa dalla Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini in Thailandia.

Insieme all'organizzazione partner locale «Foundation for Applied Linguistics (FAL)» e in collaborazione con membri della comunità e docenti motivati, sviluppiamo nuovo materiale didattico adeguato al contesto locale. Nei corsi di formazione mostriamo al personale docente come applicare l'approccio multilingue basato sulla lingua madre nelle lezioni e come insegnare utilizzando il materiale da noi fornito. I bambini imparano così prima nella loro lingua madre e poi passano

gradualmente al thailandese. In questo modo possono seguire meglio le lezioni e il passaggio alla lingua di scolarizzazione risulta loro più facile.

Maggiore tolleranza verso le minoranze linguistiche

Per Suthira è un grande sollievo vedere i propri figli imparare con gioia e fare progressi in entrambe le lingue, il karen e il thailandese. Tantara è sicura di sé, motivata e impara rapidamente. L'introduzione del MTB-MLE non solo ha migliorato notevolmente il rendimento scolastico dei bambini, ma ha anche dato loro quella fiducia in sé che spesso in passato mancava ad alunne e alunni.

«Sono quasi invidiosa di non aver potuto imparare con questo metodo da bambina», ammette Suthira. «Oggi parlerei meglio il thailandese.» Ma invece di rimanere ancorata al passato, guarda con ottimismo al futuro dei propri figli. Spera che questa formazione li aiuti a realizzare i propri sogni, che sia diventare insegnanti, medici o qualsiasi altra professione, e che un giorno tornino nella propria comunità per darle indietro qualcosa. Suthira sogna un futuro in cui i suoi figli non solo costruiscano una vita migliore per sé stessi, ma contribuiscano anche a porre fine alla discriminazione nei confronti delle minoranze etnico-linguistiche in Thailandia. Con il nostro lavoro diamo forza alle loro speranze.



Per saperne di più sui nostri progetti:
pestalozzi.ch/it/projekte



«Sono quasi invidiosa di non aver potuto imparare con questo metodo da bambina. Oggi parlerei meglio il thailandese.»

Suthira Chompootong Madre di Tantara

12.6.25 Tavolata di beneficenza per la formazione

Prelibatezze culinarie presso il
Villaggio Pestalozzi per bambini,
9043 Trogen

dalle ore 18:00

Musica dal vivo con Pat Burgener

Biglietti: pestalozzi.ch/tavolata



Sustainable Switzerland Forum

2. September 2025
BERNEXPO

Driving Change. Creating Impact.

Über 40 Top-Speaker in drei Themenstreams:
Lieferketten im Spannungsfeld, Kreislaufwirtschaft,
KI & Energie-Management



Sandrine Dixon-Declève
Earth4All & Ehrenpräsidentin
Club of Rome



José María Figueres
Ehemaliger Präsident
von Costa Rica



Jim Hagemann Snabe
Vorsitzender des
Aufsichtsrats, Siemens

Jetzt Ticket sichern auf
→ sustainableswitzerland.ch/forum

Grazie mille

L'anno scorso, grazie al nostro lavoro, abbiamo raggiunto oltre 230 000 bambini e adolescenti, nonché circa 125 000 docenti, genitori, membri della comunità, funzionari governativi e della formazione.

È grazie al vostro generoso sostegno che abbiamo potuto arricchire la vita di così tante persone e impegnarci a favore del diritto a una formazione di qualità e paritaria. Per questo vi ringraziamo di cuore.

Le storie che avete letto in questo numero sono solo alcuni esempi dell'impatto che il vostro sostegno può avere. Vi assicuriamo che nelle 14 nazioni del programma in cui opera la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini sono molte di più le persone che beneficiano del nostro lavoro, insieme alle loro famiglie e alle loro comunità.

Grazie per ogni singola donazione pecuniaria e materiale che abbiamo ricevuto. Grazie altresì per ogni visita al Villaggio per bambini di Trogen, dove avete potuto toccare con mano il nostro lavoro e la nostra storia.

Organi della Fondazione

L'organo supremo della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è il Consiglio della Fondazione. Esso è formato da esponenti dell'economia, della politica e dell'ambito sociale che hanno esperienza di pedagogia, attività sociali, interculturalità e cooperazione allo sviluppo. Il Consiglio della Fondazione vigila sul rispetto degli obiettivi e dello scopo della Fondazione.

La durata massima di carica dei Consigli di amministrazione non deve superare di regola i dodici anni. Sono membri del comitato di Fondazione (ultimo aggiornamento il 31/12/2024): Rosmarie Quadranti, Presidente, Illnau; Prof. Dott. Sven Reinecke, Vicepresidente, San Gallo; Beatrice Heinzen Humbert, Thalwil; Claudia Fichtner, Trogen; Corinne Ruckstuhl, Rehetobel; Prof. Dott. Rolf Gollob, Zurigo; Susann Mösle-Hüppi, San Gallo; Ulrich Widmer, Wollerau.

La Direzione ha la responsabilità operativa del lavoro della Fondazione. In questo organo sono rappresentati tutti i settori di attività della Fondazione (ultimo aggiornamento 31.12.2024): Martin Bachofner, Presidente della Direzione; Daniel Ambord, Direttore servizi generali; Bertha Camacho, Responsabile dei programmi; Thomas Schetty, Responsabile del Villaggio; Damian Zimmermann, Direttore formazione.

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini redige il proprio resoconto annuale in franchi svizzeri. La rendicontazione avviene in conformità allo Swiss GAAP FER 21, alle disposizioni del diritto delle obbligazioni svizzero, agli standard ZEW0 e alle disposizioni degli statuti della Fondazione. Al fine di garantire una rendicontazione trasparente e completa, il resoconto annuale è stato sottoposto a una revisione ordinaria.

Organo di revisione: KPMG AG, Zurigo

Colophon

Editrice:
Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
Kinderdorfstrasse 20
9043 Trogen
+41 71 343 73 73
service@pestalozzi.ch
pestalozzi.ch

Crediti fotografici:

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, Olivier Brandenburg, Marco Ellenberger, Didier Ruef
Grafica e impaginazione:
one marketing AG
Stampa:
Galledia AG

Numero:
02 | 2025 | Maggio
Pubblicazione:
quattro volte all'anno
Tiratura: 44 793,
rivolto ai donatori/alle donatrici
Contributo per abbonamento:
CHF 5 (compensato con la donazione)

Partner:
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC, Dipartimento federale degli affari esteri DFAE, Catena della Solidarietà

Scopo della Fondazione

La Fondazione è la promotrice del Villaggio Pestalozzi per bambini di Trogen. Il Villaggio Pestalozzi per bambini è un luogo di residenza e di incontro interculturale per bambini e adolescenti provenienti dalla Svizzera e dall'estero, dove essi scoprono una formazione olistica nello spirito di Pestalozzi e dove possono diventare persone aperte che contribuiscono a una convivenza pacifica. La Fondazione contribuisce alla formazione di bambini e adolescenti sul territorio nazionale e all'estero. La Fondazione sensibilizza la popolazione svizzera ed in particolar modo la gioventù svizzera alle attività che essa svolge. La Fondazione è senza scopo di lucro e non persegue finalità di profitto. È neutra dal punto di vista politico e confessionale.

Partner mediatici:



Galledia

galledia.ch



Sustainable
Switzerland

NZZ

sustainableswitzerland.ch

**Save the Date –
Festa d'estate 2025**



**Scoprite il mondo della formazione alla festa d'estate 2025:
festeggiate con noi sabato 23 agosto 2025 e immergetevi
nell'essenza della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini.**

Vi invitiamo a Trogen per conoscere da vicino il nostro lavoro, all'insegna del motto «tangibile, vivibile, gustabile». Intraprendete un emozionante tour e scoprite come offriamo nuove prospettive a bambini e adolescenti. Esplorate il Villaggio per bambini in tutta libertà, lasciatevi deliziare dalle prelibatezze fatte in casa dalla nostra cucina e partecipate al ricco programma di attività.

La festa d'estate si svolge all'aperto, immersa nell'idilliaco paesaggio dell'Appenzello con vista sul Lago di Costanza. Grandi e piccini, tutti sono i benvenuti!

Donate ora

IBAN: CH37 0900 0000 9000 7722 4

Con la banca oppure scansionando
il codice dall'app TWINT



La vostra donazione
in buone mani.



**Villaggio Pestalozzi
per bambini**

